

Eppur si muove!

**Un percorso didattico per la scuola primaria sul movimento reale e apparente
del Sole e della Luna**

Giulia Mogna¹, Matteo Leone¹, Marta Rinaudo²

¹Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione, Università di Torino

²Dipartimento di Fisica, Università di Torino

mogna.giulia@gmail.com

Abstract: La ricerca che si intende presentare si colloca nell'ambito della didattica dell'astronomia ed è basata sull'analisi delle misconcezioni astronomiche degli studenti (e degli insegnanti) a proposito del movimento reale e apparente del Sole e della Luna: si tratta, infatti, di moti e di fenomeni celesti che molto spesso si ha l'occasione di *vedere*, ma che non si è abituati a *osservare*: per questo motivo, come dimostrato dall'esposizione dei risultati delle ricerche fino ad ora realizzate sul tema, sono molto numerose e diffuse le teorie ingenuie tra i bambini (e gli adulti). Partendo dall'approfondimento di queste concezioni errate, si è tentato di individuare quale sia la didattica più adeguata ed efficace per favorirne il superamento e permettere l'acquisizione di una conoscenza scientificamente fondata, grazie alla realizzazione di un percorso didattico che ha coinvolto tre classi quinte di una scuola primaria di Cuneo. Esse sono state sottoposte ad una prova scritta iniziale, con l'intento di indagare le misconcezioni a proposito del movimento del Sole e della Luna. Successivamente, nella classe di controllo è stato utilizzato un metodo di insegnamento più tradizionale, mentre nelle due classi sperimentali sono state realizzate numerose esperienze concrete e laboratoriali: in particolare, le attività più significative sono state l'orizzonte astronomico, le finestrelle astronomiche, il mappamondo parallelo, il gioco della scalinata, la scatola delle fasi lunari e il modello dell'eclissi solare in scala. Alla fine del quadrimestre dedicato alla tematica astronomica, le tre classi sono state nuovamente sottoposte alla prova scritta; in questo modo, il confronto tra i risultati della prova iniziale e della prova finale ha permesso di dimostrare la maggiore efficacia di una didattica attiva e laboratoriale, che sappia stimolare gli studenti rendendoli consapevoli delle proprie misconcezioni astronomiche e che favorisca in questo modo il loro superamento attraverso attività concrete e stimolanti, basate sul coinvolgimento diretto e attivo degli studenti, rispetto ad una didattica più tradizionale e meno partecipativa.